

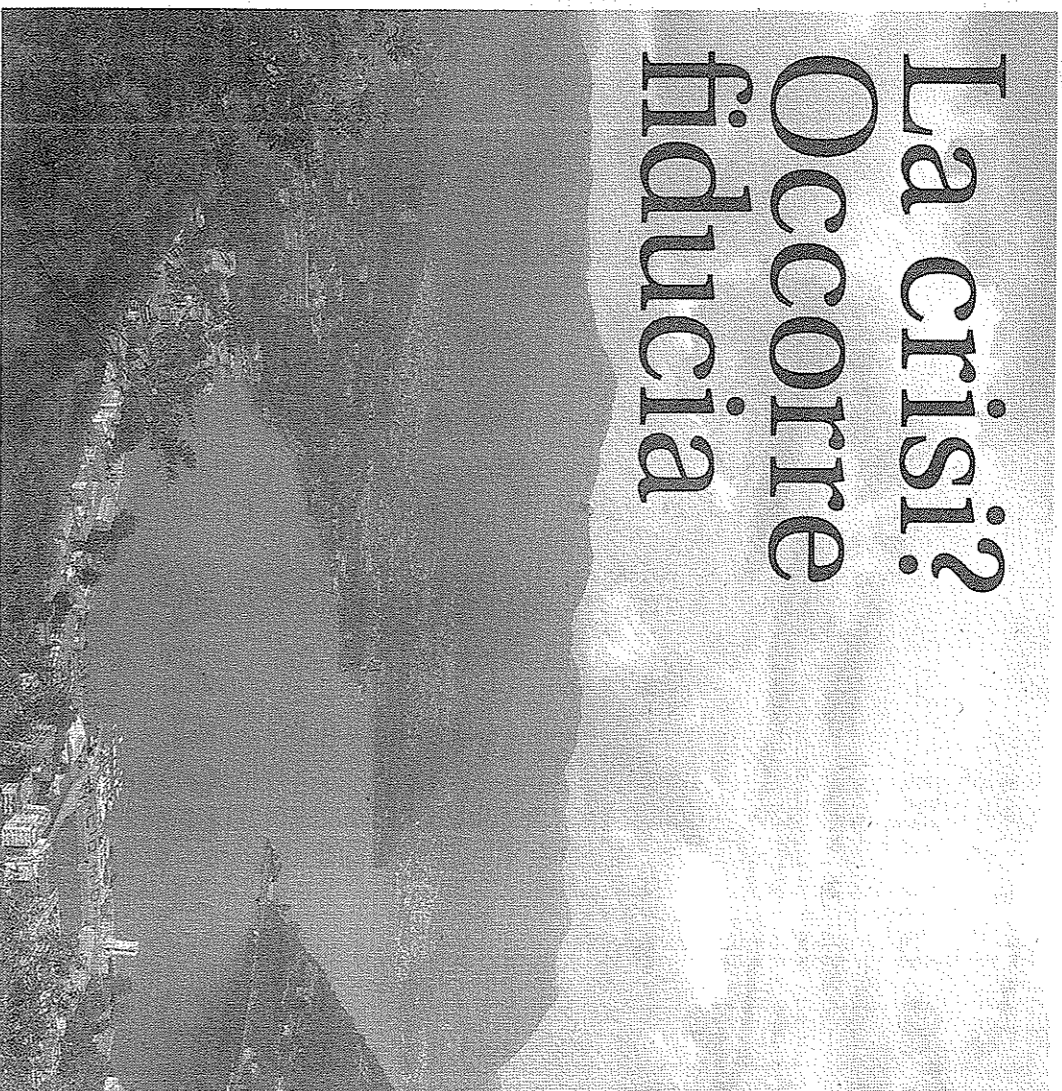
Strategie. Un festival del tutto particolare in programma il 14 e 15 settembre

Una crisi da affrontare con fiducia. Si fonda su questa sostanziale premessa il cammino preparatorio al "Festival della fiducia", che avrà luogo il 14 e 15 settembre prossimi.

Un'iniziativa del **Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco**, ma anche l'apice di un progetto di contrattazione sociale della **Cisl dei Laghi - Como**, sostenuto da **Italcementi Group** e da **diverse federazioni sindacali della Cisl** (Pilca, Fiba, Slp, Fai, Fim, Cisl Scuola, Femca tra le più attive e impegnate). A spiegarci il percorso in cui si inserisce questo festival è **Gerardo Larghi**, segretario generale aggiunto della Cisl dei Laghi: «Siamo partiti da una riflessione - ci spiega Larghi - il sindacato, così com'è, rischia di configurarsi come una macchina vecchia in grado di fornire risposte vecchie. Non intercetta, se non in parte, la realtà sociale più profonda: i mutamenti che essa subisce avvengono ad una velocità tale che le nostre strutture non appaiono sempre in grado di induire. La realtà sindacale corre così il rischio di configurarsi come una liturgia antica rispetto ad un mondo che scorre in una direzione totalmente opposta. A partire da questo ci siamo chiesti: Davanti alla crisi che cosa facciamo? L'ennesima fiaccolata? Oppure guardiamo alla crisi come un'opportunità? Ci troviamo immersi in una crisi che indubbiamente ha causato molti danni nel mondo del lavoro, generato la perdita di posti e la chiusura di numerose imprese. Una crisi che, prima di essere economica, ha danneggiato il tessuto sociale, la coesione civile, la solidarietà. Ha ridotto la sussidiarietà tra i corpi intermedi e nei fatti ha quasi cancellato il valore condiviso della fiducia reciproca. Per questo, per la prima volta in Italia, si è deciso di dedicare un festival alla fiducia, riconoscendo questo elemento quale strumento sociale fondamentale per favorire la responsabilità, la competitività, l'innovazione e la crescita della comunità».

«Per un anno - continua Larghi - forze economiche, sociali e politiche di Como hanno lavorato insieme per la costruzione di strumenti che

La crisi? Occorre fiducia



Da un'iniziativa di Progetto San Francesco, Cisl e altre realtà del territorio la messa in campo di nuove sfide

fossero in grado di alimentare questo tessuto di fiducia. Il primo e più evidente risultato è l'imminente costituzione di un *Fondo* che servirà a dare risposte concrete al bisogno di rilancio economico».

«Il punto nodale sui cui ci siamo concentrati - prosegue Larghi - sono state quelle imprese, quelle aziende che hanno mostrato di essere in grado di rispondere positivamente alla crisi in atto. Siamo partiti dalla loro forza, dal loro entusiasmo, dalla loro

capacità di mantenersi in gioco, dal loro aver voluto a tutti i costi tenere viva la fiducia nel futuro. Perché alla crisi si può e si deve rispondere con fiducia, non una fiducia acritica, del "tutto va bene", ma partendo dalla consapevolezza che la realtà esprime anche elementi di positività. A partire da questo, insieme a Progetto S. Francesco, a grosse imprese come Italcementi, ad alcuni Comuni della provincia di Como, alle categorie nazionali della Cisl, abbiamo organizzato questa due giorni, primo appuntamento di un percorso previsto in tre momenti, che avrà la sua conclusione pochi giorni dopo l'apertura di Expo 2015. Un cammino avviato con l'obiettivo di presentare alla città e alla riflessione comune e collettiva proposte, esperienze, idee per la costruzione di un' economia civile, un welfare sussidiario, a beneficio di imprese che sappiano stare sul mercato».

«Le testimonianze che abbiamo registrato in questi mesi - prosegue il segretario generale aggiunto della Cisl dei Laghi - ci dicono che il nostro territorio non si è limitato a subire la crisi. Ha saputo mettere in campo risorse ed energie: dal mondo economico, al volontariato, al terzo settore. I bisogni sono aumentati, ma sono cresciute anche le risposte. Dobbiamo partire da questa ricchezza, dalle enormi potenzialità che la nostra provincia è in grado di esprimere, guardando oltre Expo 2015, attivando nuovi canali, dando spazio allo sviluppo di nuove potenzialità. L'idea della rete, del far leva su solidi principi di solidarietà, non può e non deve rappresentare un semplice slogan. Noi crediamo, ad esempio, che alla disoccupazione si possa e si debba dare risposte attraverso il rapporto concreto tra sindacati e imprese. E quando dico rapporto concreto mi riferisco alla necessità di ragionare insieme su come condividere

al meglio idee, progettualità, risorse, esigenze. Avendo anche il coraggio di sperimentare forme nuove di collaborazione. Per uscire dalla crisi occorre dunque rimboccarsi le maniche e ragionare in un'ottica che si fondi su logiche di rete, sinergia e sussidiarietà. Nel corso della due giorni lanceremo anche l'idea della "Banca della fiducia", un modello nuovo di relazione fiduciaria per sostenere, ad esempio, chi oggi ha bisogno di liquidi e si vede chiedere dalle banche delle garanzie. In questo caso puntiamo a sostituire la garanzia, intesa nel suo senso più classico (dalla casa a beni di proprietà), con una garanzia fornita da Enti locali, associazioni, fondi provinciali, in grado di assicurare piccoli prestiti, forme di mutualità, etc. L'obiettivo, in sostanza, è la promozione di un'alleanza del territorio, che accompagni il singolo o l'azienda nella richiesta del credito verso la banca, facendosi suo garante. Il fatto che oggi più ci colpisce è che le aziende non chiedono per debiti ma per crediti, perché i creditori non pagano. Dentro queste situazioni non possiamo fare finta di nulla. Dobbiamo, insieme, sostenere queste imprese e questi lavoratori, nelle forme più diverse. Una delle modalità sarà, appunto, il fondo di immediata costituzione. Un fondo che verrà alimentato dalle donazioni spontanee dei lavoratori e delle aziende. Un territorio che si abbraccia e mette in campo con compattezza, le sue molteplici forze per sfidare la crisi. Questa è la strada che intendiamo percorrere. Una strada che si fonda sulla reciproca fiducia tra le forze presenti in campo oggi, e sulla fiducia che la loro unione possa contribuire a cambiare le cose per il futuro. Ci vorrà del tempo? Bene guardiamo al domani con aspettative nuove». Sul prossimo numero del dettaglio del programma del "Festival della fiducia", con appuntamenti il **14 settembre**, a Briano, presso la Filanda Mantero, dalle ore 10; a Cernobbio, presso Villa Bernasconi, dalle ore 18 e a Como, in piazza Verdi, dalle ore 15.30 fino a sera. Il **15 settembre**, in piazza Volta, dalle ore 11 fino a sera.

MARCO GATTI

La voce del Magistero

La fiducia: un "bene relazionale"

Nel mondo dell'informazione, che divora le "novità" con voracità insaziabile, l'enciclica sociale di Benedetto XVI *C Caritas in veritate* rischia di cadere nel dimenticatoio prima di aver potuto spiegare tutti i suoi benefici effetti.

E' un fatto che l'odierna crisi economica può essere catalogata come "crisi della fiducia", che è alla base del buon funzionamento dell'economia e dei commerci, del mercato del credito e del rischio imprenditoriale, dell'assunzione dei giovani e della scommessa sull'innovazione, della propensione al risparmio e del rilancio degli investimenti produttivi. Ebbene, proprio al tema della fiducia - al centro dell'iniziativa della Cisl - la *Caritas in veritate* riserva alcuni passaggi illuminanti. Tipo quello che riconosce nella fiducia un "bene relazionale", di insostituibile significato per il corretto funzionamento del mercato, e quindi dell'intera sfera economi-

ca. L'economia è per l'uomo, e l'uomo è per la relazione (cfr. nn. 53-55). Ma la relazione fiorisce solo nel contesto della fiducia reciproca, che porta a guardare l'altro secondo una logica di fraternità. Pertanto il crollo della fiducia gli uni per gli altri compromette non solo la fioritura di buone relazioni umane, ma anche il corretto funzionamento del mercato e del sistema economico. Drenata dell'elemento fiduciario, l'economia si avvia inesorabilmente ad assumere forme "darwiniste", cioè di lotta di tutti contro tutti, di competizione durissima e di selezione incurante della dignità della persona umana.

Ma ascoltiamo la voce del Papa: "Il mercato, se c'è fiducia reciproca e generalizzata, è l'istituzione economica che permette l' incontro tra le persone, in quanto operatori economici che utilizzano il contratto come regola dei loro rapporti e che scambiano

beni e servizi tra loro fungibili, per soddisfare i loro bisogni e desideri. Il mercato è soggetto ai principi della cosiddetta giustizia commutativa, che regola appunto i rapporti del dare e del ricevere tra soggetti paritetici. Ma la dottrina sociale della Chiesa non ha mai smesso di porre in evidenza l'importanza della giustizia distributiva e della giustizia sociale per la stessa economia di mercato, non solo perché inserita nelle maglie di un contesto sociale e politico più vasto, ma anche per la trama delle relazioni in cui si realizza. Infatti il mercato, lasciato al solo principio dell'equivalenza di valore dei beni scambiati, non riesce a produrre quella coesione sociale di cui pure ha bisogno per ben funzionare. Senza forme interne di solidarietà e di fiducia reciproca, il mercato non può pienamente espletare la propria funzione economica. Ed oggi è questa fiducia che è venuta a mancare, e la perdita della fiducia è una perdita grave" (n. 35). (a.r.)

